

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 — Sem. 9.50 Trim. 4.50
ABBONAMENTI Per il Regno 10 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

Gutta cavat rapido
Fuori di Padova Cent.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza > > 10
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 1 Novembre.

LETTERE ROMANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Ottobre, 31.

Il lavoro parlamentare, che dovrebbe essere molto attivo a quest'epoca, langue assai. E in questo mese che si prepara materia al lavoro della camera, vale a dire si approntano le relazioni sui bilanci e sui progetti di legge, che poi la camera potrà esaminare e discutere nello scorso di sessione da novembre a Natale.

L'altro giorno era convocata la commissione generale del bilancio e non si trovò in numero. Ciò vi prova che i deputati chiamati all'alto ufficio di commissari del bilancio non sono fra i più diligenti. Di 30, ne erano presenti soltanto dieci. Nei verti assenti si contavano tutti i commissari moderati, e ciò è naturale, perché la fiaccone è sempre stata nelle loro abitudini. Taluno aveva qualche scusa, come il Minghetti; ma il Sella, il Ricotti, il Biancheri, il Corbetta, il Maurogonato, potevano fare atto di presenza.

Ciò non scusa gli altri quattordici commissari di Sinistra però, che potevano essere, se non tutti, almeno a metà presenti e permettere così che si guadagnasse tempo, e si accudisse ad una parte essenziale di lavoro preparatorio, senza del quale la camera non potrà procedere alle proprie discussioni.

Si è molto corrvi nel gridare allo sciopero parlamentare, quando la camera è costretta a sospendere le sedute per mancanza di lavoro, e d'ordinario si scaraventano fulmini contro i deputati; ma quanto torto si abbia, lo si capisce appena si guardi alle vicende preparatorie.

La responsabilità vera è dei relatori, dei commissari, di quei pochi, cioè, che avrebbero un piccolo sforzo da fare, per evitare a sé la vergogna di meriti rimbrottati ai colleghi la taccia di negligenza che non hanno meritata.

Voglio sperare che prima del 20 novembre, la commissione generale del bilancio abbia meglio provveduto al disimpegno del suo dovere; ma se a quell'epoca le relazioni non fossero in pronto, tenetelo bene a mente, la colpa è di quindici venti commissari, che accettarono l'incarico, e poi lo disimpegnarono restandosene tranquilli a godere le vacanze quand'era giunto il momento utile di disimpegnarlo.

Lavora invece la giunta nominata per le costruzioni ferroviarie. Per verità, se non lo facesse, meriterebbe d'essere posta alla gogna. Ricorderete che proposito del ministero era di discutere le sue proposte in giugno, ed assecondare

così i voti delle popolazioni, le quali da tanti anni invocano il beneficio di mezzi più rapidi di comunicazione. Con i pretesti e con le ragioni che sapete, il Depretis riuscì a temporeggiare, ed a rimandare a novembre la relazione. Se per novembre non fosse pronta la proposta per la discussione, si perderebbe un anno intero, perché non si potrebbe presentarla in tempo utile al Senato.

Da parte del relatore, che è l'on. Morana, tutto è pronto, e già la commissione si è riunita parecchie volte, per esaminare i particolari del progetto. Potete immaginare quale conflitto di interessi, e quanta varietà d'opinioni sia sorta intorno ai tracciati ed alla categoria in cui molte linee devono essere collaudate. È una specie di legge elettorale per molti deputati, quella di cui si deve preparare la discussione, e naturalmente vi si affaccendano intorno i deputati, i municipi e le provincie. Per alcune di queste benedette linee, la commissione ha dovuto rinunciare a prendere una deliberazione, per regalarsi o lasciare la decisione al ministro dei lavori pubblici, il solo che possa tagliar corto a discussioni, nelle quali si agitano interessi, voti e raccomandazioni.

Ad ogni modo però, è quasi certo che la commissione compirà il suo lavoro in tempo utile, perché la relazione sia presentata alla camera e discussa entro novembre o dicembre. E questo sarà un bel passo, che servirà anche a tranquillizzare le popolazioni del mezzogiorno, a vantaggio delle quali è formulato il maggior numero di proposte. Con che sarà distrutto almeno il pretesto di quelle diafore regionali, che tanto inveleniscono gli animi e tanto sono nocive allo svolgimento della nostra vitalità politica.

Le elezioni senatoriali in Francia

Si legge nei giornali francesi: Le elezioni dei delegati senatoriali hanno avuto luogo il giorno 26 col massimo ordine. Non viene segnalato alcun incidente.

È ancora impossibile di conoscere veramente il risultato di queste elezioni dal punto di vista politico.

Nella Gironda il terzo dei risultati è già noto. La proporzione dei delegati repubblicani guadagnati continua.

Il Consiglio municipale di Marsiglia ha designato con 19 voti Allard, appartenente alla frazione radicale quale delegato per le elezioni senatoriali.

Baret appartenente alla frazione moderata, è stato nominato delegato supplente, dopo tre giri di scrutinio e per anzianità.

A Nantes, Lechat, sindaco della città, è stato nominato delegato e Gautte, consigliere municipale, supplente.

Tutti e due sono repubblicani.

Nel circondario di Senlis (Oise), sono stati eletti 97 delegati repubblicani, 26 sono reazionari e 25 dubbi.

Nel circondario di Nancy sopra 80 delegati 70 sono repubblicani; nel cantone di Pont à Mousson 24 sono repubblicani sopra 27 delegati.

A Bordeaux fu eletto a delegato Brandenburg, sindaco, con 23 voti; Larose supplente, entrambi repubblicani.

A Bruges, delegato Dellemey, sindaco supplente Mondon, repubblicani.

A Talance, delegato Senene, sindaco, supplente Daru, repubblicani.

A Foirac, delegato Adrien Faure, sindaco, supplente Chaigneau, medico repubblicani.

I comuni di Trest, Peynier, Eyguères hanno pure eletto delegati repubblicani; nel Jura, il comune di Poligny ha eletto un delegato ed un supplente, repubblicani; nella Manica, le città di Cherbourg, Saint Waast, Equeurdreville e Valagnes hanno eletto delegati e supplenti repubblicani.

IL MINISTERO
e l'Estrema Sinistra

L'onorevole deputato Bertani pubblica nella *Ragione*:

Miasino, 30 ottobre.

Lessi su parecchi giornali la notizia, data con riserva, ch'io felicitandomi col presidente del Consiglio per l'avvenuta crisi ministeriale, promisi al gabinetto ricostituito l'appoggio dei miei amici.

Io non ispendo mai la parola degli amici miei politici senza averne avuto prima da essi la facoltà; eppero nulla promisi.

Solo allorquando ci saremo riuniti ed intesi dirà chi ne avrà lo incarico quale criterio siansi formato della situazione e quale e quanto appoggio gli uomini dell'attuale estrema sinistra intendono recare al gabinetto rifatto.

Apprezzai il discorso di Pavia e dissi apertamente che per esso il ministro poteva essere proclamato eminentemente conservatore, poiché oramai per l'autorità di quel discorso, ci credevamo ben sicuri nell'esercizio dei diritti sanzionati dallo Statuto.

Delle riforme statutarie il presidente del Consiglio non fece il minimo cenno, mentre altre ne ha fatto gran fracasso; e perciò, anche sotto questo rapporto, è ben appropriato al ministro d'oggi il titolo che gli diedi.

Oltre i limiti dello statuto sta invece il programma della *Riforma* del 1867, firmato da due deputati ora defunti e dai tre vivi tuttora che, a quanto sembra, non sono più cristallizzati nella medesima acqua.

Per mio conto, a 11 anni di distanza, nulla ho da cambiare oggi a quel programma.

Molto tempo si è perduto, col'andare innanzi e indietro senza progredire gran che in ogni maniera di riforme, e rimane pertanto gran cammino da fare al di là degli angusti confini d'un patto, che i tempi e gli avvenimenti trascorsi hanno di lunga mano sorpassato.

E su quella strada sta appunto l'estrema sinistra, che ha vita robusta e convinzioni ferme, e avrà fiato per farle valere senza che sorgano grida ingiustificabili di allarme per le nostre istituzioni;

senza che essa personalizzi concetti e propositi già comuni con altri colleghi; senza farsi centro e guida unica del progresso politico in Italia.

L'estrema sinistra, questo posso affermare anche senza nuovo mandato e una volta doppio, soccorrerà l'attuale gabinetto finchè progredisca, sospingendolo con lealtà a maggiori riforme; e agli amici che in esso conta ripete oggi ancora: *quai se vi arrestate, quai se inciampate o cadete; le moltitudini vi sorpasseranno allora e non avrete nella caduta né gloria né pieta!*

Via dunque gli odii che non hanno ragione di essere; via le esclusività borieose e le bizzarrie personali; nessuno di noi si attenti di togliere o menomare il patrimonio di arditi concetti o di opere patriottiche che ad altri spetta. Ognuno di noi faccia il proprio dovere senza esagerate pretese di apologie. Se uno solo è l'ideale che ci ispira, tutti dobbiamo cooperare per raggiungerlo. Gli uni freneranno i troppo arditi, gli altri inciteranno quelli che sono timidi troppo, e nella emulazione e nell'accordo riesciremo al supremo intento: *il bene della patria.*

AGOSTINO BERTANI.

Una visita a Gambetta

Una delegazione di operai marsigliesi mandati a visitare l'Esposizione, si recò dal deputato Gambetta.

Ecco il dispaccio che è stato diretto al *Petit Marseillais*, e che rende conto di questa visita:

Questa mani alle ore nove e mezzo la terza delegazione degli operai di Marsiglia, si è recata, come aveva stabilito, presso Gambetta.

Colla terza delegazione, si trovavano alcuni membri della seconda, fra gli altri il signor Malaucène.

Il signor Flandrin, membro della terza deputazione prese la parola per complimentare Gambetta.

Gli operai marsigliesi avrebbero mancato, disse, al loro dovere, se non fossero venuti in nome della democrazia della gran città francese a presentare i loro rispetti all'eloquente oratore repubblicano. Voi avete nel fatto resi grandi servigi alla democrazia.

Gli operai marsigliesi nutrono fiducia che voi persistere in questa via, perché essi vi considerano non solamente come deputato di Parigi, ma come rappresentante della Francia intera.

Gambetta, trovato dai delegati in uno stato di perfetta salute, colla voce che non portava più le tracce delle fatiche dei viaggi a Romans e a Grenoble, ha risposto con molta affabilità e con molto cuore:

Cittadini, io vi ringrazio della vostra visita cortese e ne sono vivamente impressionato. Ma parliamo un poco di ciò che voi fate a Marsiglia.

Io sarei felicissimo di veder cessare la divisione che vi esiste, e che non esiste che in questa sola città.

Questa discordia è senza dubbio causata solamente da alcuni impiantisti.

Fo voti perchè cessi.

Alcuni delegati allora risposero, che farebbero il possibile, per arrivare a questo risultato.

Gambetta si estese in seguito a dire dei frutti che deriverebbero dalle delegazioni operate dal loro viaggio all'Esposizione.

Domandò se ognuno fosse in istato di fare il suo rapporto su ciò che aveva visto, sui miglioramenti introdotti negli strumenti agricoli, come nei prodotti dell'industria ed agricoltura.

Questi rapporti sono indispensabili non solo perché riescono prospetivoli e avvantaggiano gli operai che non hanno potuto visitare l'Esposizione, ma anche perché servono a difendere lo scopo e l'utilità delle delegazioni in faccia ai reazionari che ne hanno attaccato il principio.

Il mio più gran desiderio, è di migliorare la sorte dei lavoratori che sono degni di interesse.

Io studio in questo momento la quistione relativa all'organamento delle Camere sindacali.

Per risolverla, è necessaria una legge ed i rapporti delle delegazioni potranno essere utilissimi per la sua elaborazione.

I signori Fisch e Flandrin risposero che questi rapporti saranno fatti; che le delegazioni presenti a Parigi non perdevano di vista lo scopo dei loro viaggi, che si recavano regolarmente, tutti i giorni, al Campo di Marte.

Gambetta, felicitandoli, insistette perché il tempo passato a Parigi venisse bene impiegato dai lavoratori.

Poi, il leader della sinistra si levò e fece il giro del salone, stringendo la mano ad ogni delegato; arrivato al signor Malaucène questi gli disse: « Cittadino Gambetta, or ora avete parlato della divisione che esiste a Marsiglia. Questa divisione non potrà cessare, se il giornale *Le Peuple* non s'inchinerà dinanzi le decisioni del comitato centrale e non cesserà d'attaccare i suoi eletti, una volta che il suffragio universale si è pronunciato. »

Ecco ciò che ci irrita gli uni contro gli altri. Noi contiamo sulla vostra influenza per interessare questi signori a fare come gli altri giornali repubblicani.

Noi crediamo, ancora, che voi non state ostile all'amnistia, e che quando sarà venuto il tempo, e i vostri colleghi faranno una proposizione in proposito, alla Camera, voi userete della vostra influenza per sostenere la necessità di questa misura di clemenza.

Vi sono degli uomini nella Nuova Caledonia, i quali, come me, hanno sostenuto energicamente la vostra candidatura a Marsiglia nel 1869. Questi uomini che sono nostri fratelli soffrono già da otto anni, sotto la repubblica. Essi meritano d'essere resi alle loro famiglie ed ai loro amici. »

Gambetta rispose:

Disgraziatamente non è ancora arrivata l'ora, si menò troppo scalpare sulla quistione dell'amnistia perché essa possa venire tosto discussa.

Credo per altro che, fra breve, potrà venire studiata.

CORRIERE VENETO

Murano. — Il consiglio comunale di Murano, nella seduta del 17 ottobre

bre, delibera di respingere la proposta unione, votata dal consiglio comunale di Venezia.

Verona. — Ingressi nella Sveglia. Il ministro della guerra, seguito da molti ufficiali superiori, e da quelli del genio, si è recato personalmente ad ispezionare l'Alta Valle dell'Adige, toccando Rivoli, Ceraino e Dolcè. Lo scopo che si proponeva l'egregio ministro — se non sono male informato — era quello di studiare la linea di difesa da quella parte, e le località più adatte ad esser muniti di quelle opere di fortificazione che darebbero a Verona quella potenza difensiva di fronte ad un attacco di cui ora in parte difetta, perché munita di fortificazioni eretti secondo un obiettivo strategico molto diverso, e totalmente variato dopo l'annessione di Verona all'Italia.

Venezia. — Ieri mattina a Borgosuolo, nel canale del Malcantone, venne trovato il cadavere di un uomo dell'apparente età di circa 50 anni, civilmente vestito, che fu tosto trasportato all'ospitale civile.

Finora si ignora chi egli sia.

— Giorni sono fu annunciato che il vapore *Panormos* della società Florio e C. partendo dal Pireo per suo viaggio per Costantinopoli investì nell'Isola di Macronisi presso Laurium.

Oggi si è venuti a sapere che le operazioni di salvataggio riuscirono quasi inutili. Non si poterono salvare che poche merci aviate. Il piroscalo fu abbandonato fra due scogli che trovarsi in quella località. Il bastimento, a quanto sembra, era assicurato per la somma di 500,000 lire circa, mentre il suo valore reale ascenderebbe ad un milione e duecento mila lire.

— L'agenzia dei servizi postali I. e V. Florio e C. ha mandato ai giornali il seguente comunicato:

« Ci pregiamo far noto che in seguito a nuove disposizioni della direzione generale delle poste, questa compagnia non è più in grado di continuare quel servizio diretto settimanale tra Venezia e Smirne su cui all'epoca della sua istituzione fu da noi richiamata l'attenzione del locale commercio. »

— A quanto ci viene riferito, — scrive il *Tempo*, — il deficit del bilancio comunale per l'esercizio 1879 sarebbe stato ridotto dalla nuova giunta, da un milione, a quattro cento mila lire. Così ci sarebbe l'identica deficienza dell'anno scorso.

Se le spese saranno state diminuite con giusto criterio, senza alterazione dell'economia comunale e senza pericolo che nel corso dell'anno possano avvenire nuove emergenze, tanto meglio: perchè in tal modo non ci sarà bisogno di accrescere il tasso della sovraimposta sui fabbricati. — In ogni caso prima di emettere un giudizio in proposito attenderemo la pubblicazione del budget e della relazione che dovrà accompagnarlo.

Attentato contro il Re Alfonso XII.

I giornali spagnoli recano i seguenti maggiori particolari sull'attentato contro il Re di Spagna Alfonso XII.

L'individuo che attento alla vita di Alfonso XII si chiama Joan Oliva y Moncasi.

Aveva passato tutta la giornata in una bettola della calle de Lujon, e dà lo scappo precisamente quando udì che si avanzava la comitiva reale.

Postosi dinanzi alla casa n. 93 sul marciapiede, aspettò che il giovane monarca, applaudito dalla folla e ieto di quelle festose accoglienze del popolo, passasse, ed allora tese il braccio fra le perso e che aveva dinanzi a sé, tanta che quelle gli fecero largo credendo che volesse passare al mancione dell'altro lato della via.

Mentre il re passava dinanzi all'assassino questi sparò un colpo di pistola — la pistola era a due canne — ma o fosse il turbamento o perché qualcuno di quelli che lo attorniavano lo urtasse nel braccio, il colpo andò basso e il proiettile colpì la mano di un soldato che stava nella linea di controllo.

Il re Alfonso XII che udi la detonazione e vide il lampo, trattenne per un momento il cavallo, indicò il punto donde il colpo era partito e continuò tranquillamente la sua via, esclamando: *Nada, no es nada* (*Non è nulla, nulla!*)

Nel momento in cui Moncasi esplosa l'arma, alcune donne che gli stavano daccanto gridarono che quell'individuo aveva fatto fuoco sopra il re. Accorse, D. José Ruiz, ispettore speciale di pubblica sicurezza che seguiva il cavallo di Sua Maestà, una

guardia di c'ordine pubblico e D. José de Godínez y Godínez e un ufficiale e un soldato di quelli che facevano al lungo la via, e immediatamente dopo, si slanciò sull'assassino Don Salvador Gómez, aiutante del capitano generale del distretto, signor Primo di Rivera.

Moncasi fu tosto condotto al governo civile circondato da agenti dell'ordine pubblico che dovevano per via sostenerne una continua lotta colla folla, la quale seguiva con fischi e con imprecazioni il reo e lo voleva mettere a morte ad ogni costo.

L'assassino ha 22 anni, è ammigliato ed ha una figliuoluta di pochi anni.

Di professione, come si sa già, è bottai (*stonero*).

Il giorno dell'attentato era vestito di una giacchetta nera, di pantaloni chiari, giubbetto nero, cravatta color marrone e in testa un berretto. Il suo vestiario era alquanto frustato.

E' di statura regolare, ma piuttosto alto che basso: ha basette nere ed i capelli quasi rasati.

Stava a Terragona e sembra fosse venuto apposta a Madrid per commettere il delitto, avendo sollecitato, a quanto assicura un foglio madrileno, da qualcuno che risiede in una città dell'Africa, protezione ed aiuto per visitare la capitale spagnola. Gli fu mandato del denaro e preparò il suo viaggio per trovarsi a Madrid quando il re fosse per rientrare.

Assicurasi che non comunicasse il suo pensiero né alla moglie, né ad alcuno. Da Tarragona venne solo senza essere accompagnato da alcuno di conoscenza.

Ha fatto parte dell'*Internazionale* non personalmente, ma coi suoi compagni di lavoro, nel gruppo relativo di quell'associazione.

Aveva letto nei periodici spagnoli e francesi i processi contro Hodel e Nobiling, che attentarono alla vita dell'imperatore di Germania. Disse che la fama che coloro volevano col loro delitto conseguire era una fama infame.

Richiesto delle sue opinioni politiche rispose che aveva idee liberali. Non ha fatto mistero del suo delitto: è convinto e confessò di averlo commesso.

Gli furono trovate addosso delle capsule metalliche ed una cartella e un entro importanti documenti che comprovano la premeditazione del delitto.

Alcuni momenti dopo che Moncasi era stato arrestato — narra la *Correspondencia de Espana* — e mentre la folla indignata e curiosa lo stava osservando nel locale della Capitanía generale, trasse di tasca un sigaro puro e lo accese con aria indolente.

Un ufficiale glielo tolse di bocca.

La Regina Isabella, madre di Alfonso XII Re di Spagna, appena ricevuta la notizia dell'attentato commesso a Madrid, ha mandato al figlio, dal suo castello di Fontenay Tressony, il seguente dispaccio:

« S. M. la Regina Isabella II a S. M. il Re Alfonso XII. »

« Figlio carissimo, insieme al tuo telegramma che io credevo un saluto al quale mi affrettavo a rispondere, piena di soddisfazione, ricevo il dispenso dell'ambasciatore che mi fa conoscere il vile attentato di cui sei stato oggetto e dal quale Dio e la Vergine ti hanno salvato. »

« E in questo modo che hanno cominciato con me, quando, debole donna, io non potevo fare, ciò che tu devi ora fare per il trono, per il paese, per le istituzioni. Io ti dirò tutto: « Io ringrazio il buon Dio, mille volte, mio figlio, e credi che in qualsiasi ora tua madre pensa a te. »

« Ti abbraccio con tutto il mio cuore. »

ISABELLA II, Regina. »

CRONACA

Padova 2 Novembre

Esami di ammissione e riparazione al Liceo. — Scherzando, la *Gazzetta di Bergamo* poneva in bocca al Vescovo Mons. Speranza, alcune toccanti parole agli amatissimi suoi fratelli, riuniti a Regionale Congresso Cattolico per avisare ai mezzi onde le scuole dal Clericalismo fondate a Bergamo specialmente, venisse sempre più frequentate.

Secondo la *Gazzetta* quel Monsignore avrebbe dovuto suo malgrado convenire che le risultanze degli ultimi esami scolastici furono infelicissime e

provarono matematicamente come i giovani provenienti dagli Istituti Ecclesiastici o Clericali avessero a Bergamo almeno, ricevuta una istruzione ed una cultura assai scarsa in confronto a quella che si impartisce nelle Scuole Comunali e Reali.

Ma siamo giusti! — Cosa dovrebbe dire oggi peggi esaminandi di Padova — i quali non sortirono punto dal Seminario, ma sibbene dalle Scuole Tecniche, Giuridiche, &c. di cui si sarebbe fatta una vera ecatombe?

Varie lettere (firmate e anonime) a

furon già dirette al Bacchiglione altre volte perché nella Cronaca, avesse a stigmatizzare l'eccessivo rigore di qualche Professore, o Membro della Commissione degli Esami Liceali.

Il Bacchiglione nulla mai scrisse in proposito, come che non pretendeva non intendeva di suggerire larghezze e bontà agli esaminatori, tali che aprissero le porte del Liceo e della Università a fannulloni o ad ignoranti. Il Bacchiglione troppo crede alla coscienza ed all'equità dei docenti... non ammette neppur per sogno il sospetto di animosità negli uni, né della condiscendenza negli altri — ma visto che troppi falliron la prova d'esame in una sola materia, domanda che quei signori Professori si mettano, come suol dirsi, la mano al petto, e si convincano finalmente che il non passaggio più che altro dipende da loro stessi! da loro che usarono troppe larghezze nelle classi anteriori!

Quest'anno nel nostro Liceo venne usato un rigor maggiore forse dell'ordinario negli esami soltanto di riparazione o di passaggio dal 1° al 2° corso o dal 2° al 3° Liceale; ma a buon diritto, giacché i docenti potevano sapere se e quanta istruzione avessero ai loro allievi impartita. I laghi dunque ripetuti che ci pervennero dagli scottati non hanno ragione di essere..... calcolati.

Piuttosto son giusti i laghi mossi per altre Sedi — massimamente per ciò che rispetto gli esami di Licenza Liceale, e Ginnasiale.

Ed invero i genitori hanno diritto di laginarsene per questo non accordato passaggio ai loro figli che li danneggia altamente sotto tutti i riguardi, impicocche non è comprensibile come dopo che uno studente venne promosso per ben 5 od 8 anni di seguito, di classe in classe, debba proprio all'ultimo, solo all'ultimo esser dichiarato insufficiente.

I genitori che affidano l'educazione dei loro figli allo Stato, e che li vedono promossi, fors'anche premiati negli antecedenti anni di studio, hanno quasi un semi-diritto di ripetere dallo Stato anche il passaggio per l'ultimo anno.

Essi non possono logicamente tenere, che nei singoli loro figli soltanto difetti d'istruzione se, ne vedono tanti e tanti posteggi e rimandati. Se queste, deve dipendere o da eccessivo rigorismo degli ordinari esaminatori o da troppa difficoltà dei tempi assegnati o dipendere dal fatto che per l'antecedenza, l'istruzione non venne impartita come si conveniva. Ed in tal caso essi non sono quelli che dovrebbero per certo sopportarne la pena!

I fiori della morte. — Giando per la Piazza e le vie più frequentate della città, tra ieri ed oggi vidi

una esposizione che mi ha richiamato alla memoria il mestissimo fra i più mesi giorni dell'anno.

Nelle botteghe specialmente dei fioristi a San Carlo, a Stra Maggiore, chiuso, passa non può non gettare uno sguardo alla ricca collezione di corone mortuarie che vi sono in mostra: O'è la corona candidissima che andrà a posare sulla tomba di un angioletto; Ve' ne sono altre, in cui il sempiterno si sposa alla graniglia. Ve' ne hanno di forme, di composizioni diverse; questa ornerà il tumulo di una sposa, quella sarà tributo reso dall'amor figliale.

E poiché tutto è contraddizione a que-

sto mondo, così presso alle corone funebri fanno bella mostra di sè i mazzetti di fiori odorosi e variopinti che i galanti porteranno all'occitello, che le fanciulle arrossendo riceveranno insieme a un'amorosa dichiarazione.

Amore e morte non si trovano oggi solo nei negozi delle vendite dei fiori, — tutti i giorni essi si scontrano, si urano, s'incrociano nella società.

Ma la morte non uccide l'amore, che travarca vittorioso le onde del Lete e vive nella memoria dei nostri cari perduti.

Cose Universitarie. — Scrivono da Roma che il distintivo prof. Cobalto sia stato proposto per accettazione alla Clinica Medica di Torino. Noi crediamo che questo fosse nel desiderio di molti fra i professori medici di quella Università, come crediamo pur lo fosse pel sullodato Professore.

Edilizia. — Il selciato del sottoportico in via S. Carlo ha bisogno assoluto d'esser riattato. — I frontisti fanno sommesse e rispettose raccomandazioni agli Edili, onde essere almeno questa volta ascoltati. — Pensino che finalmente per quella via passa frequentissime volte il signor Sindaco... e almeno per riguardo a lui vorranno, spero, tosto ordinato ed eseguito il su richiesto lavoro di riparazione.

Ringraziamento. — Il cieco maestro Giovanni Zannoni a cui beneficio la società Icaria ebbe a tenere un'Accademia Ginnastica Acrobatica il 30 ottobre — prega il giornale di attestare pubblicamente la sua grandezza per l'atto filantropico di quella Società!

Consiglio Comunale. — Ieri

31 ott. al teccio delle 11 pom. presenti numero 34 consiglieri sotto la Presidenza del sindaco cav. Piccoli venne aperta una seduta straordinaria del Consiglio, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Modificazioni ad un articolo della Tariffa del Regolamento di Polizia mortuaria — che appena letto, senza discussione di sorta venne approvato dai *Pater patre*.

2) Ricorso al governo contro la Deputazione Provinciale che ritenne ad carico del Comune il mantenimento nell'Ospedale di Trieste, di certo Negrelli Antonio — ricorso approvato per alzata e seduta dai *Pater patre*.

3) La vendita di un tronco di strada a Salboro, che con 4 parole in croce venne approvata secondo la proposta della giunta dai *Pater patre*.

4) Transazioni sulle liti pendenti colla Ditta Polacco, e colla Ditta Martin Furlan... ed anche tal argomento non appena letto, i *Pater patre* videro *Valde bona esse* e l'approvaron senza dir neppure mezza parola; ma colla solita alzata della mano... quell'alzata famosa che ci ricorda i bei tempi dell'età infantile quando cioè si era alla scuola della maestra!!!

Così in mezz'ora circa, la seduta pubblica fu compiuta. Conseguentemente fattosi allontanare il pubblico, che era composto da 4 individui, si sottoposero alla votazione:

I. La nomina dei membri della Giunta di statistica: e ne risultarono eletti i signori: comm. Morpurgo, d.r. Emilio, cav. Silvestri prof. Jacopo, cav. avv. Tommasoni, Salvioni prof. G. B. e cav. Clemente Da Ponte.

II. La nomina dei Maestri e Maestre per le Scuole comunali;

Come affare in secreto trattato, non so se i *Pater patre* abbiano approvato la proposta della Giunta con o senza discussione ma il fatto è che vennero eletti:

A maestri di grado inferiore per le scuole della città i signori: Carraro Valentino — Zanchi Luigi — Cavallini Giacinto;

A maestri di grado inferiore per le scuole maschili (!!) le signore Bianchetti-Colbertaldo Elena — Callegari Rosina — Simeoni Michelina;

A maestri di grado inferiore per le scuole femminili di città le signore Fanton Maria — Faifofer Severina — Pellizzati Antonietta — Fortini Michelina;

A maestra per una scuola mista per suburbio la signora Baretti Anna.

A maestro di grado superiore per il suburbio Pottoello Giorgio;

A maestro di grado inferiore Cunico Matteo;

A maestri di grado inferiore per il suburbio Alberi Antonietta — Clelia Vincenzi — Gussini Elvira — De Francesco Elisa!

Diario di P. S. — Oggi è a segnarsi con bianco lapillo — nessun arresto — nessun ferimento — nessuna rissa — nemmeno una parola ingiuriosa tra le pugnarole al Monte! Oh la gran bella vigilia che è quella di tutti i Santi!!

Una al sì. — Un marito di nostra conoscenza ha fatto qualche acquisto all'esposizione di Parigi.

La moglie, gelosa come quella di Gasparo Gozzi, passando in rassegna gli oggetti portati dal sposo, trova una scatola con tanto d'etichetta, che la colpisce di stupore.

— Come? tu hai fatto acquisto di *Pastiglie del serraglio*? Ma miserabile! tu hai dunque un serraglio? corro subito a domandare il divorzio...

Bollettino dello Stato Civile

del 30. cui si non è

Nascite. — Maschi n. 2 Femmine n. 2

ho l'onore di inviarle un vaglia di L. 50, che io la prego di mettere a disposizione del Comitato promotore.

« Colgo quest'occasione per offrirle gli atti della mia ben distinta considerazione.

« Suo devotissimo
B. CAIROLI »

UN PO' DI TUTTO

Orrivile uragano. — Scrive l'Eco d'Italia di New York.

A memoria d'uomini, non si ricorda un uragano si terribile come quello che prevalse sabato scorso per molte ore lunghesso le coste del Massachusetts e d'altri paraggi della Nuova Inghilterra: ai vecchi marini, abituati alla navigazione di lungo corso, faceva ricordare i cicloni tanto comuni nei mari delle Indie e della China.

Venticinque schooners andarono a sfracellarsi sugli scogli di Vineyard Haven, per cui tutta la costa è coperta di frantumi di legname.

A Chatan naufragarono uno schooner e parecchie barche peschereccie: camini dirocattati e molti fabbricati in via di costruzione.

Maggiormente colpita dalla bufera fu la piccola città di Yelmsleat, qui perirono molti navigatori: il campanile di una chiesa cadde sul letto, che sprofondò trascinando nelle ruine le campane e l'orologio: molti alberi annosi svelti dalle radici, vennero trasportati dal vento a grande distanza.

Né andò illesa la città di Dennisport, che molti edifici furono completamente ridotti in frantumi; nella vicina borgata di West Harwich la torre della chiesa Anabattista precipitò nella strada: cinque schooners furono gettati sulla costa.

In vicinanza della stazione di salvataggio di Highland Light si infransero sulle secche due legni e lo schooner E. H. Nask arenava in vista di Yarmouthport.

A South Dennis due schooners ancorati nel porto, furono spinti dal vento in alto mare: accorsero in aiuto dei due bastimenti pericolanti alcuni piro-remorchiatori, si spera che almeno perverranno a salvarne gli equipaggi.

Nei pressi di Norton Shoal miseramente periva lo schooner Etta A. Stimpson e lo scrivano è il solo di tutta la ciurma che poté salvarsi; perciò pure la moglie del capitano.

Notizie Arithmetiche.

L'Arithmetica, è la scienza dei numeri. I numeri sono formati con nove cifre significative, e con una insignificativa detta zero. Le cifre significative dette anche ministri, cominciano del ministro di grazia e giustiz, e vanno sino al ministro delle finanze. Lo zero prende un valore, quando è unito con una cifra significativa. Per esempio, legate lo zero *travel* ad una cifra significativa con un tratto di parentesi, o di amicizia, o con un nodo d'oro, o con un bel cappello di donna, e lo zero *travel* può pigliare magari il valore di capo divisione.

Sui numeri si fanno sei operazioni: addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione, elevazione a potenza ed estrazione di radice. Le relazioni fra i numeri danno luogo a sei regole: la regola del tre, di interesse, di sconto, di società, di cambio e di miscuglio. Parlerò delle sei operazioni e delle sei regole.

L'addizione è l'operazione degli avari. Si dicono poste le privazioni e gli strozzamenti, i quali addizionati danno la maledizione di tutti gli uomini, che dicesi somma.

La sottrazione è l'operazione dei cassieri. Il minuendo è la cassa; il sottraendo è formato dalla donna, dal gioco, dal lusso; il residuo è l'America, o la reclusione.

La moltiplicazione è l'operazione dei coniugati. Il moltiplicatore è composto da marito e moglie; il moltiplicando è formato dai figli, il prodotto è la miseria e il proletariato.

La divisione è l'operazione delle società anonime. Gli azionisti sono il dividendo; gli amministratori sono il divisore; il quoziente o scopo è il fallicoimento.

L'elevazione a potenza è l'operazione degli elettori politici. Il numero da elevarsi a potenza è sempre formato dalle cifre ministri. L'esponente della potenza è dato dagli elettori. L'esponente è positivo o negativo secondo che esso è ministeriale e antiministeriale. Il processo di questa operazione si compone di pranzi elettorali, di radunanzie più o meno popolari, di circolari ministeriali segreti, d'articoli per gazzette e di astensioni.

L'estrazione della radice è l'operazione degli esattori. L'indice della ra-

dice è dato dall'elenco di tutte le tasse. Il processo dell'operazione consiste in avvisi a pagamento, in multe, in commissari ed in subaste.

Ciò fatto si ha la radice contribuente, che per lo più si presenta sotto le forme di un S. Bartolomeo.

La regola del tre è data dall'equazione seguente:

Moglie: amante : marito : x.

Essa è diretta o inversa, secondo che il termine amante è maschile o femminile. Non è cosa difficile trovare la x: per lo più è la paternità di un figlio, o un cugino, o un ballo, o il poco amore coniugale.

La regola del tre composta è compresa in questa equazione;

Marito: Moglie: amante maschio: amante femminile : x.

In questo caso, la x è quasi sempre un divorzio, o una libertà vicendevolmente accordata.

La regola d'interesse è la regola degli strozzini. Nella regola d'interesse si distinguono vari termini: il capitale, la tassa, il tempo e la rendita. Il capitale è un banco di prestiti contro pegno; la tassa è sempre all'altezza delle tasse italiane; il tempo è quello della miseria; la rendita è la camicia del povero e del crapulone.

La regola di sconto è quella di molti commercianti. Dicesi sconto il difatto che si fa sopra una somma pagata innanzi tempo. Lo sconto è intrinseco, o al di dentro, quando consiste in un fallimento; è extrinseco, o al di fuori, quando si compone di una vendita precipitosa, e di una più che precipitosa fuga all'estero.

Regola di società dicesi quella dei petrolieri. In questa regola si considera il numero dei soci, il capitale, la messa o quota individuale, il tempo e il guadagno. Il numero dei soci è dato dagli abitanti di tutta la terra; il capitale è formato dai beni, dalle bracci, dagli ingegni di tutte le nazioni; il guadagno è composto dei

prodotti di tutta la terra e di tutte le manifatture; il tempo è la vita di ogni socio; la quota individuale è il maggiore o minore sviluppo del sistema divergente di ciascun socio. Il guadagno si divide in proporzione della messa e del tempo.

La Regola di cambio ci dà il rapporto fra due misure di diverso sistema, quando si conoscono i rapporti di queste due misure con una terza misura.

Esempio. Conosciuto il rapporto di attaccamento di un certo repubblicano alle alte cariche del governo monarchico, secondo la regola avremo il rapporto d'amicizia tra quel certo repubblicano e il governo monarchico. Regola di miscuglio, è quella, che, conoscendo il valore delle parti, ci dà il valore del miscuglio stesso. Essa serve principalmente per il miscuglio parlamentare.

Esempio. Saputo che una parte del suddetto miscuglio ha il valore di progressista, una seconda parte di repubblicano, una terza quello di moderato ecc., la regola ci dà il valore del miscuglio, che per lo più è uguale ad aumento imposto, a miseria del popolo, poche volte a benessere generale.

Corriere del mattino

blicheranno dopo il ritorno dell'on Zanardelli.

L'on. De Sanctis intraprenderà un viaggio che durerà dal 6 al 9 di Novembre allo scopo di ispezionare gli Istituti dell'Italia Centrale. L'on. ministro della pubblica istruzione si fermerà a Perugia, Arezzo, Assisi e Firenze.

Il Secolo ha da Parigi 1:

Gli uffizi del Senato nominarono cinque presidenti di sinistra e quattro di destra.

A far parte della commissione d'iniziativa furono eletti dieci membri di sinistra ed otto di destra. È imminente la pubblicazione di un manifesto delle destre del Senato, nel quale dichiareranno che non minacciano le istituzioni repubblicane, ma che vogliono difendere i principi sociali.

Gambetta accettò la presidenza d'onore di un banchetto che i commessi viaggiatori daranno al Grand-Kotel.

GAZZETTINO

E uscito in Bologna il mensuale giornale il *Calligrafo delle Ricamatrici*, artistico, calligrifico, fantastico e di disegno, il quale fu con favore generalmente accolto, e specialmente alle famiglie, alle signore, alle ricamatrici, agli istituti di educazione, alle scuole femminili tutte ecce, ecc.

(29)

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

MADRID, 31. — Il Tribunale ordinò l'esame dello stato mentale di Moncas.

BUDAPEST, 31. — La Camera dei deputati elesse la commissione dell'indirizzo ed incominciò a discutere il rescritto reale riguardante la elezione delle delegazioni. L'estrema Sinistra propose di procedere alle elezioni dopo la discussione dell'indirizzo. Tizzi domandò che le elezioni si facciano sabato, disse che il governo non vuole impedire la discussione della politica estera che può aver luogo prima ancora che le delegazioni incomincino a lavorare. L'opposizione moderata propose un'indirizzo all'imperatore che Sua Maestà rinvii l'apertura delle delegazioni a dopo la presentazione dell'indirizzo.

La discussione continuerà domani.

ROMA, 4. — Domani tutti i corpi della guarnigione faranno deporre una corona di fiori sulla tomba di Vittorio Emanuele, mandandovi un'apposita rappresentanza.

PARIGI, 4. — Garnier Paget è morto. (4).

LONDRA, 4. — In un suo discorso Gladstone ha combattuto la politica attuale del gabinetto. Disse che la politica dei misteri e delle smargiassate produrrà degli imbarazzi all'estero, la guerra imminente, l'aumento delle imposte e la violazione della costituzione.

CAIRO, 4. — La cassa del debito pubblico annuncia il pagamento del coupon del debito unificato.

TORINO, 4. — Il principe Amedeo è arrivato.

MILANO, 4. — Una deputazione della provincia di Aquila fu ricevuta a Monza dai sovrani che espressero il dispiacere per l'impossibilità di visitare ora Aquila e promiseo di farlo.

(4) Garnier Paget, uomo politico, militava nelle file della democrazia di cui fu uno dei più validi campioni.

Fu più volte deputato e nel 1848 fu sindaco di Parigi e membro del governo provvisorio quale ministro delle finanze. Fu poi ancora più volte deputato. Nel 1862 ebbe a subire una condanna nel famoso processo dei trenti quale organizzatore del comitato elettorale democratico. Durante l'impero fece sempre la più acerba opposizione e nelle elezioni del 1869, dopo vivida lotta, al secondo scrutinio fu eletto deputato nel V circoscrizionale di Parigi contro Raspail. Nel 1870 fece parte del governo della difesa nazionale. Dopo l'armistizio egli andò a Bordeaux con missione conciliatrice fra il governo centrale e la delegazione di Bordeaux. Nelle elezioni del 1871, non essendo stato eletto in alcun dipartimento, rinunciò alla vita politica. Egli lasciò fra altri notevoli lavori una *Storia della rivoluzione*

del 1848. Era nato a Marsiglia il 16 luglio 1803.

in epoca vicina. La Deputazione fu cordialmente trattennuta dai sovrani a colazione.

NEW YORK, 1. — Ieri la riunione dei principali neozapti nominò una commissione incaricata di organizzare una riunione nazionale per esaminare il progetto d'una Esposizione internazionale da tenersi a New-York nel 1889 o più presto.

PARIGI, 1. — Scuvaloff è giunto a Livadia. Il suo avvenire al potere che avrebbe un significato pacifico, è considerato probabile ma non certo, finora.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SEZIONE a Pagamento

THE LONDON

AND LANCASHIRE

Compagnia inglese d'Assicurazioni

CONTRO

l'Incendio, lo scoppio del fuoco, del gaz e delle macchine a vapore

L'ospitale in Venezia

ha l'onore di avvisare che furono nominati agente principale in Padova, pei distretti di Padova, Conselve e Piove, il sig. Giulio Levi (Ufficio in Via Pozzetto, 201) agente in Cittadella per i distretti di Cittadella e Camposampiero il sig. Antonio Galiazzini. — L'agenzia principale di Padova avrà interinalmente anche la trattazione degli affari nei distretti di Este, Monselice e Montagnana.

Dall'Ispettorato in Venezia
li 28 ottobre 1878 (1841)

SOCIETÀ

D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

Da Società di Assicurazioni "Danubio" (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione;

2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni

alla Provincia di Padova, gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solida quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500.000 —

Riserva premj: Ra-

mo incertud 953.438 90

— Trasporti 85.507 95

— Vita e vitalizi 4.213.269 82

Riserva per danni 47.257 50

— Incendi pendenti 133.977 50

— Casi di morte pen-

di denti 18.250 —

Fondo di Riserva 363.561 75

Capitale 8.314.963 42

Totale L. 8.314.963 42

Annuo introito

premj circa L. 6.450.000 —

Le sudette L. 8.314.963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di perni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zabora, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

D'Affittare

od anche da vendere subito

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. (1

